

# Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali, sia come leva strategica che come strumento per assicurare la coerenza dei piani operativi delle unità di business.

Una volta definiti gli obiettivi strategici di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità che il Gruppo intende perseguire, le risorse patrimoniali e finanziarie sono allocate alle unità di business attraverso un processo che ne valuta il potenziale di crescita, la capacità di creazione di valore e l'autonomia finanziaria.

Il capitale a rischio considerato è duplice:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dalle misurazioni gestionali.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari di Pillar 1 (dal 1° gennaio 2014 secondo le regole di Basilea III), sia dei vincoli gestionali di Pillar 2. Le proiezioni sono prodotte anche in situazioni di stress al fine di assicurare che le risorse disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Dal 2013 inoltre, il Gruppo redige un Recovery Plan, in linea con le previsioni regolamentari (direttiva "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD" - 2014/59/UE recepita in Italia il 16 novembre 2015 con D.lgs 180, 181), le prassi internazionali ed in coerenza sia con il Risk Appetite Framework di Gruppo sia con il modello di gestione delle crisi adottato dalla Banca.

Annualmente, nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget viene svolta una verifica di compatibilità delle proiezioni a livello consolidato e di singola partecipata. In funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, già in questa fase vengono identificate le opportune azioni di "capital management" per assicurare alle singole unità di business le risorse finanziarie necessarie.

Trimestralmente, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, quando necessario, con appropriate azioni.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, quali la politica di distribuzione dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione degli investimenti, in particolare degli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Intesa Sanpaolo deve rispettare a livello consolidato.

L'8 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1 marzo 2019. Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari a 8,88% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 9,25% secondo i criteri a regime.

A determinare tale requisito concorrono:

- a) il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari a 9,5%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell'8%, nel cui ambito 4,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio, e 1,5% di requisito aggiuntivo di Pillar 2, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio;
- b) il requisito aggiuntivo relativo al Capital Conservation Buffer, pari a 2,5% secondo i criteri a regime nel 2019 e il requisito aggiuntivo O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari a 0,38% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 0,75% secondo i criteri a regime nel 2021.

Considerando il requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Institution specific Countercyclical Capital Buffer)<sup>36</sup> il requisito di Common Equity Tier 1 ratio da rispettare risulta pari a 8,96% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 9,38% secondo i criteri a regime.

Il 31 agosto 2018 il Gruppo ha ricevuto il provvedimento autorizzativo ad utilizzare il nuovo modello Retail, applicato al sottosegmento Mutui Retail (Model Change) e al sotto-segmento Other Retail (First Adoption). Il nuovo modello adotta un approccio di controparte al posto del precedente approccio di prodotto. In fase di prima erogazione viene calcolato un rating on-line includendo anche informazioni socio-reddito, successivamente viene adottato un calcolo massivo su tutto il portafoglio Retail (Mutui Retail e Other Retail).

<sup>36</sup> Countercyclical Capital Buffer calcolato considerando l'esposizione al 31 dicembre 2019 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2019-2021 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento requisito pari a zero per l'Italia per il primo trimestre 2020.

Il 9 settembre 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione della BCE a calcolare i coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo applicando il cosiddetto Danish Compromise - per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale - con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 30 settembre 2019.

Il 26 novembre 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1 gennaio 2020. Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari a 9,06% secondo i criteri transitori in vigore per il 2020 e a 9,25% secondo i criteri a regime.

A determinare tale requisito concorrono:

- a) il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari a 9,5%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell' 8%, nel cui ambito 4,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio, e 1,5% di requisito aggiuntivo di Pillar 2, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio;
- b) il requisito aggiuntivo relativo al Capital Conservation Buffer, pari a 2,5% secondo i criteri a regime in vigore già dal 2019 e il requisito aggiuntivo O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari a 0,56% secondo i criteri transitori in vigore per il 2020 e a 0,75% secondo i criteri a regime nel 2021.

Considerando il requisito aggiuntivo costituito dalla riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Institution specific Countercyclical Capital Buffer) il requisito di Common Equity Tier 1 ratio da rispettare risulta pari a 9,18% secondo i criteri transitori in vigore per il 2020 e a 9,38% secondo i criteri a regime.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. Intesa Sanpaolo, infatti, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento UE 2395/2017, ha optato per l'adozione dell'approccio "statico" che consente di sterilizzare nel proprio CET1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 relativo alla sola componente di FTA relativa all'impairment. In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 all'1/1/2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (stage 1 e 2) ed alle rettifiche su NPL (stage 3) al netto della fiscalità e azzerata l'eventuale shortfall in essere - viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di phase-in pari all' 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1. Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	(milioni di euro)	
					TOTALE	di cui Terzi
<b>1. Capitale sociale</b>	9.134	-	321	-	9.455	369
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	25.093	-	2	-	25.095	20
<b>3. Riserve</b>	13.477	140	-703	327	13.241	-38
<b>4. Strumenti di capitale</b>	4.103	-	-	-	4.103	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-104	-2	-	2	-104	-
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	300	503	-62	-488	253	-94
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	178	-	-	-	178	6
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60	-	-	-	60	3
- Attività materiali	1.552	-	-	-	1.552	26
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Coperture di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-844	-	-85	-	-929	-47
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-1.055	-	23	-	-1.032	-76
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-414	-1	-	-	-415	-5
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	515	-	-	-488	27	-1
- Leggi speciali di rivalutazione	308	-	-	-	308	-
- Quota delle riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-	504	-	-	504	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi</b>	4.224	694	-91	-655	4.172	-10
<b>Patrimonio netto</b>	<b>56.227</b>	<b>1.335</b>	<b>-533</b>	<b>-814</b>	<b>56.215</b>	<b>247</b>

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio, nella colonna riferita al Gruppo bancario viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo bancario, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al Gruppo bancario e consolidate integralmente sono qui valorizzate con il metodo del patrimonio netto. Nelle colonne Imprese di assicurazione ed Altre imprese sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo bancario. Nelle colonne Elisioni ed Aggiustamenti sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Ellisioni e aggiustamenti da consolidamento		(milioni di euro) TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	820	-335	428	-7	-	-	-428	7	820	-335
- di cui valutati ai sensi dello IAS 39	428	-7	428	-7	-	-	-428	7	428	-7
2. Titoli di capitale	343	-136	32	-1	-	-	-32	1	343	-136
- di cui valutati ai sensi dello IAS 39	32	-1	32	-1	-	-	-32	1	32	-1
2bis. Quote di O.I.C.R. (ai sensi IAS39)	40	-8	40	-8	-	-	-40	8	40	-8
3. Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-
<b>Totale al 31.12.2019</b>	<b>1.204</b>	<b>-479</b>	<b>500</b>	<b>-16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-500</b>	<b>16</b>	<b>1.204</b>	<b>-479</b>
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>367</b>	<b>-652</b>	<b>27</b>	<b>-20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-27</b>	<b>20</b>	<b>367</b>	<b>-652</b>

La riserva sui titoli di capitale classificati a livello 1 risulta negativa per circa 89 milioni

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

Attività/valori	Titoli di debito	Titoli di debito: di cui valutati ai sensi dello IAS39	Titoli di capitale	Titoli di capitale: di cui valutati ai sensi dello IAS39	Quote di OICR (ai sensi IAS39)	(milioni di euro)
						TOTALE
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-470</b>	<b>15</b>	<b>194</b>	<b>1</b>	<b>-9</b>	<b>-285</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.479</b>	<b>472</b>	<b>163</b>	<b>36</b>	<b>54</b>	<b>1.696</b>
2.1. Incrementi di fair value	1.346	456	158	35	46	1.550
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	26	-	-	-	-	26
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	83	-	-	-	-	83
2.3bis Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento (ai sensi IAS39)	3	3	-	-	4	7
2.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-	-
2.5. Altre variazioni	21	13	5	1	4	30
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-524</b>	<b>-66</b>	<b>-150</b>	<b>-6</b>	<b>-13</b>	<b>-687</b>
3.1. Riduzioni di fair value	-303	-29	-127	-2	-5	-435
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	-3	-	-	-	-	-3
3.2bis Rettifiche da deterioramento (ai sensi IAS39)	-	-	-	-	-	-
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-198	-20	-4	-4	-5	-207
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-8	-	-	-8
3.5. Altre variazioni	-20	-17	-11	-	-3	-34
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>485</b>	<b>421</b>	<b>207</b>	<b>31</b>	<b>32</b>	<b>724</b>

**La negoziazione di azioni proprie**

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

Azioni ordinarie:

Rimanenze iniziali	n.	32.752.365
Acquisti	n.	20.511.847
Vendite	n.	-9.381.813
Rimanenze finali	n.	43.882.399

**B.4. Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno registrato una variazione negativa di 37 milioni, pertanto al 31 dicembre 2019 per piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a circa 415 milioni.

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**

Per l'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 – Informativa al pubblico al 31 dicembre 2019.